

VIRUS INTELLIGENTE Il trenta per cento ha ricevuto almeno la prima dose

Tre veneti su dieci vaccinati Timori per la variante indiana

«Un terzo dei veneti, cioè 1 milione e mezzo di cittadini, ha già avuto almeno la prima dose: ci piace ricordare che, con la macchina vaccinale, stiamo galoppando bene, ieri abbiamo fatto 22.308 iniezioni e i target dei prossimi giorni sono elevati perchè stanno arrivando consegne importanti di sieri».

Così Zaia, liquidato il caso Report con «la cosa non mi compete perchè è materia dei tecnici, ci sarà senz'altro un confronto», s'è concentrato a fare il punto su forniture, prenotazioni, agende, numeri e aperture. «Lunedì abbiamo avuto 80mila prenotazioni», ha proseguito, «quindi un risultato che conferma che il Veneto è primo in Italia sulla profilassi. La nostra idea è di avere un sovraccarico di prenotazioni fino al 19 maggio, oltre a quella data abbiamo difficoltà a programmare perchè non abbiamo certezze sui futuri arrivi delle dosi. Per giovedì giorno del debutto della fascia over 60, abbiamo un target di 40mila somministrazioni: in teoria in 10 giorni potremmo fare tutta la coorte dei sessantenni».

Resta il problema enorme delle varianti: a Bassano del Grappa sono stati trovati due positivi con la mutazione indiana ed è in attesa di conferma di infezione - o meno - un terzo familiare convivente. Si tratta di un padre ed una fi-



Le vaccinazioni Tre veneti su dieci hanno già ricevuto almeno una dose

glia da poco rientrati da un viaggio nella loro patria. «Questa mutazione ci preoccupa relativamente», ha dichiarato la dottoressa Antonia Ricci direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, «non ci sono certezze sulla sua pericolosità o sulla capacità di sfuggire ai vaccini, ma abbiamo il sospetto che gli anticorpi, naturali o da vaccino, possano essere meno efficaci, un po' come con la brasiliana. Ma per ora, ripeto, sono solo ipotesi. Certo, se così fosse, dovrà essere monitorata seriamente». E ha aggiunto: «La nostra regione è tra le prime in Italia sul fronte dei sequenziamenti, ne abbiamo fatti circa 2mila solo per le varianti e altri 700 invece completi». Oltre ai due casi di Bassano, «ce ne sono in valutazione altri due nel Ve-

neziano: siamo in attesa dell'esito completo dell'esame, si tratta di infezioni da importazione da un paese estero, quindi non autoctone. Anche per questi tutte le misure di quarantena sono già state prese».

La responsabile della Prevenzione regionale, la dottoressa Francesca Russo, ha poi fatto il punto sulle scuole. «C'è una normale evidenza di positività, che poi sia preoccupante è un altro discorso», ha subito chiarito, «rispetto alla scorsa settimana c'è addirittura una diminuzione, ma i casi ci sono: l'importante è che la situazione sia abbastanza sotto controllo. Per le Scuole Sentinella a breve avremo una sintesi di quanto è stato fatto, potendo così capire se il problema è significativo o meno».

● C.F.